



[www.libertasicilia.com](http://www.libertasicilia.com) \* [www.maratonadisiracusa.it](http://www.maratonadisiracusa.it)



**Domenica 25-10-2009**

## ***Carità discreta ai veri bisognosi***

Argomenti come la povertà e la carità sono in grado di turbarci, stimolarci, indurci a riflettere, ma talvolta possono anche lasciarci del tutto indifferenti. Secondo la religione cristiana, la carità è un amore fervente verso Dio ed il prossimo, ma può anche manifestarsi come spontanea tendenza a compatire chi soffre, con un premuroso riguardo nei confronti degli altri. Concretamente può anche rivelarsi come un atto di bontà, volto ad intervenire in aiuto di altri esseri umani.

Fra i tanti significati proposti dal dizionario, non c'è che da adottare quello più adeguato alla nostra valutazione di una realtà che giornalmente ci coinvolge. Un incontro abituale, al primo incrocio ancora semaforico del nostro percorso, è quello con il solito mendico per mestiere, scortato forse adesso meno frequentemente, dall'immane pargoletto. Davanti alla porta di una delle tante chiese, mentre spinge con indolenza una carrozzina con un assonnato lattante, un'esile adolescente dall'aspetto per nulla trasandato, astuta ed abile postulante di turno del suo organizzato clan implora, senza alcun rossore in viso, un obolo destinato di certo a chi l'ha saputa ben ammaestrare.

Sarebbe opportuno, valutando i singoli casi, non avallare certe coreografie che mirano ad impietosirci con patetiche esibizioni, ed ignorare decisamente anche le recitate suppliche di qualche gagliardo giovanotto, pronto a scazzottare intensamente con la sua fiacca e saltuaria tentazione di procurarsi un qualsiasi onesto lavoro. Spesso un'offerta di qualunque importo, sottratta al nostro superfluo, è devoluta soltanto per tacitare la nostra coscienza assicurandola che, almeno per quella giornata, ulteriori gesti di bontà verso il nostro prossimo potranno tranquillamente essere rimandati ad altra occasione. Se si fa strada in noi qualche perplessità sui destinatari di un aiuto concreto, forse è perché non ci siamo mai impegnati seriamente ad individuare le persone giuste da sostenere, e che mai vedremo tendere pubblicamente la mano, perché il loro pudore le sottrae alla nostra ricerca, solitamente superficiale e distratta.

Lodevole obiettivo sarebbe poter concretizzare la nostra carità vera, eludendo i clamori dell'esteriorità, con dei gesti a porte ben chiuse e la nostra disponibilità ad essere veramente utili a chi ci sta accanto. La solidarietà verso i bisognosi non può essere semplice elemosina, e quando non possiamo permetterci eccessive divagazioni economiche, dev'essere sostituita da un sorriso, qualche parola di conforto e di speranza, una visita a chi è sempre solo, una carezza, una promessa... da dover poi mantenere. La carità discreta e silenziosa è di certo schiva dei gesti pubblici ed eclatanti, e ci stimola a tenere spalancati i nostri occhi sulle occasioni autentiche da valorizzare, per essere fraternamente vicini a quanti sanno sempre tacere con dignità le loro reali condizioni di povertà. Impegnarci in questo senso è un dovere morale molto arduo da accettare, ma niente affatto impossibile da compiere.

**Antonio Capodicasa**